

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Crisi da pandemia intesa Acsm Agam e Fondazione Cariplo

Iniziativa. La multi-utility di Lecco, Como e Sondrio affianca l'ente benefico e finanzia diverse associazioni. Il Covid sta generando serie difficoltà in Lombardia

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

Due milioni di euro per contrastare la povertà a Lecco, Como, Sondrio, Varese e Monza e Brianza. È questo l'importo che Fondazione Cariplo e Acsm Agam hanno messo a disposizione di un'importante area della Lombardia - comprendente anche il nostro territorio - con la sottoscrizione di un accordo rivolto ad alleggerire le comunità locali dai pesanti effetti sanitari, economici e sociali della pandemia.

Contributi in un triennio

I due soggetti contribuiranno, nel triennio 2021/2023, con un milione di euro ciascuno, sostenendo i Fondi attivati dalle singole Fondazioni di Comunità - di Lecco, Como, Monza e Brianza, Varese e Sondrio (Fondazione Pro Valtellina) - al fine di supportare e valorizzare in modo mirato le iniziative e le organizzazioni impegnate nel contrastare le diverse condi-

■ Questi fondi andranno a organizzazioni impegnate nel sociale

zioni di povertà (alimentare, digitale, educativa).

L'intesa integra le risorse e gli strumenti già messi in campo dalla Fondazione e dal gruppo Acsm Agam e si propone come volano di una mobilitazione che coinvolga, in modo diffuso e capillare, i cittadini, le aziende, le istituzioni che potranno aderire al progetto e contribuire alla campagna.

«Crisi sanitaria, economica e sociale stanno generando enormi difficoltà per moltissime persone, aumentando le disuguaglianze e le divisioni all'interno delle comunità - ha evidenziato Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo, soggetto che ha messo in campo una serie di iniziative quali ad esempio il Programma QuBi

La ricetta contro la povertà infantile, il Bando Doniamo Energia. Davanti a questa situazione è indispensabile unire le forze. I Fondi di contrasto alla povertà, che Fondazione Cariplo sta promuovendo insieme alle Fondazioni di Comunità, hanno esattamente questo scopo: generare uno spazio di collaborazione aperto, in cui i diversi soggetti che operano sul territorio possano convergere nella raccolta di risorse per rispondere ai bisogni emergenti, come sta avvenendo

grazie all'accordo con Acsm Agam», con un'esperienza che si auspica di poter replicare anche altrove. Questo, magari, sfruttando la presenza della multiutility (tra le più importanti del Nord Italia, quotata alla Borsa di Milano dal 1999, a maggioranza pubblica, operante nei settori di reti, vendita, ambiente, energia e tecnologie smart) anche in Veneto e in Friuli.

Vicinanza al territorio

Dal canto loro, i responsabili di Acsm Agam - il presidente Paolo Busnelli e l'ad Paolo Soldani - hanno chiarito che «la vicinanza ai territori in cui operiamo e di cui siamo espressione è centrale nelle attività del Gruppo, volte a generare valore e sviluppo a beneficio delle comunità locali.

«Attraverso la partnership con Fondazione Cariplo intendiamo assicurare un aiuto concreto in un momento estremamente complesso e promuovere una rete di solidarietà e di attenzione nei confronti dei tanti settori in difficoltà».

Una scelta - concludono il loro ragionamento Busnelli e Soldani che sentiamo prorompente nostra, all'insegna della responsabilità sociale di impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sempre più persone alla mensa dei poveri anche in Lombardia



Giovanni Fosti



Paolo Busnelli

Corrente elettrica e più digitale Molti i campi di intervento

L'intesa raggiunta con Acsm Agam, che porterà all'investimento nel prossimo triennio di 2 milioni di euro (uno ciascuno) non rappresenta certo il primo impegno assunto da Fondazione Cariplo nei confronti dei territori sui quali opera in particolare nel contrasto alle povertà.

Tra i progetti messi in campo ce ne sono diversi di particolare importanza. Uno di questi è il "Programma QuBi - La ricetta contro la povertà infantile", finalizzato a contrastare la povertà delle famiglie

con minori a Milano, promuovendo la collaborazione tra le istituzioni pubbliche e il terzo settore e implementando azioni di sistema, interventi mirati a bisogni puntuali o aree specifiche della città.

In campo sono stati messi anche tre progetti di contrasto della povertà educativa e digitale, in collaborazione con le fondazioni di Comunità di Brescia, Bergamo e Lodi per un importo complessivo di 6 milioni di euro. C'è poi il bando Doniamo Energia: 48 progetti che si rivolgono a oltre

1.800 nuclei familiari, interceduti in situazione di povertà e vulnerabilità. Il bando rappresenta la prima linea di intervento di un programma che si svilupperà per fasi e azioni graduali con forte attenzione ai singoli contesti territoriali e che sarà realizzato anche in collaborazione con le Fondazioni di comunità.

Infine, la partecipazione al Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile, con più di 116 milioni di euro dispiegati per aiutare i giovani in difficoltà.

Teva, sono giorni decisivi Nuovo incontro con l'azienda

Bulciago

Il management torna al tavolo della discussione con i sindacati

Sono ore decisive, per il salvataggio dello stabilimento Teva di Bulciago: dopo l'annuncio, dato dalla multinazionale farmaceutica israeliana alla stampa, di voler proseguire la produzione

sino a settembre, il management tornerà oggi al tavolo con le organizzazioni sindacali; domani, poi, nel primo pomeriggio, queste ultime riferiranno ai lavoratori in assemblea.

«La convocazione avrà all'ordine del giorno anche le decisioni sulle modalità e le tempistiche di prosecuzione della mobilitazione - rendono noto Cgil e Uil impegnate nella vertenza - Sino a oggi è

in atto il presidio permanente. Tutto dipenderà dall'atteggiamento negoziale che l'azienda deciderà di assumere».

Traduce, in particolare, Nicola Cesana, Cgil: «Da parte nostra, siamo ottimisti sulla possibilità di salvare lo stabilimento, ma sicuramente troviamo tuttora troppo rigida la posizione di Teva, specie sulla governance del processo di individuazione del



Nicola Cesana, Cgil

futuro acquirente. Vogliamo che al sindacato venga riconosciuto un ruolo di monitoraggio e verifica: su questo, non ci arrenderemo».

«Lo stabilimento - prosegue il suo ragionamento Cesana - è certamente appetibile: ovviamente, il salvataggio può concretizzarsi nel momento in cui i potenziali acquirenti decidono di formalizzare un'offerta, ma anche secondo la disponibilità di Teva a negoziare per accoglierla ed è da questi decisivi passaggi che le rappresentanze dei lavoratori non possono essere escluse».

Ai 109 dipendenti della Teva di Bulciago, domani, verranno forniti anche i numeri

relativi all'accesso alla cassa integrazione straordinaria, proprio alla luce della decisione di proseguire l'attività di produzione e di laboratorio per una delle due linee di farmaci attualmente attiva, mentre per l'altra Teva riconferma, con aprile, la cessazione.

«La prosecuzione fino a settembre (non si sa ancora se inizio o fine del mese) è un dato di sicuro interesse, che approfondiremo anche oggi - dichiarano i sindacati - ma, soprattutto, vogliamo necessariamente conoscere l'impatto che la decisione potrà avere sul piano di chiusura complessivo».

P. Zuc.

Sostenibilità e home working Due temi chiave del Salone

Arredo. In attesa di segnali dal governo, la nuova edizione a settembre Maria Porro (Assarredo): «La ricerca punta su materiali e spazi pubblici»

MARIA GRAZIA GISPI

«Il design riparte da qui» è l'auspicio del titolo del Salone del Mobile di Milano previsto dal 5 al 10 settembre 2021 alla 60a edizione dopo l'edizione, prima spostata poi annullata, del 2020.

«È il momento in cui il design italiano presenta e promuove le novità anche in termini di ricerca e sviluppo - spiega Maria Porro, presidente di Assarredo - in quella occasione si incontrano interlocutori italiani ed esteri, è la settimana più importante per mettere a frutto un anno di lavoro mostrando il meglio della produzione, ma soprattutto per il racconto che il made in Italy fa di sé in quella sede».

Al Salone partecipano aziende, studi creativi, stylist, fotografi, media, tutti gli interlocutori che nei mesi precedenti lavorano all'allestimento degli stand «che sono delle vere architetture costruite con grande anticipo ad hoc per il Salone ed è questo carattere immersivo la forza dell'evento».

Quattro condizioni

Quattro le condizioni perché avvenga la manifestazione chieste ieri da Claudio Luti, presidente del Salone: la prima è che il decreto del presidente del Consiglio dei ministri previsto per il prossimo 6 aprile avvalli la ripartenza delle manifestazioni fieristiche, una definizione certa e realistica del



Il Salone del Mobile è per ora in programma dal 5 al 10 settembre

piano vaccini e un passaporto sanitario per l'accesso alla fiera, infine si è chiesta anche una garanzia sulla tempistica prevista dai principali vettori per la ripresa con continuità dei voli internazionali. Perché non basta che il mondo della produzione che ruota intorno al Salone sia a Milano a settembre, è imperativo che partecipi anche il resto del mon-

do. Le prime cinque destinazioni estere secondo i dati export arredo tratti dal rapporto FederlegnoArredo 2020 su dati 2019 - con peso percentuale sul totale export - sono: Francia 11%, Cina 11%, Stati Uniti 11%, Germania 7% e Svizzera 7%. Ci si aspetta quindi di poter incontrare finalmente i clienti esteri perché pos-

sano vedere e toccare i nuovi prodotti, dopo quasi un anno in cui i commerciali non hanno potuto viaggiare.

I temi chiave

Il Salone quindi come occasione di rilancio e il focus principale è sulla casa. «Tra i temi trainanti dell'edizione ci sarà certamente la sostenibilità vista la maggiore attenzione da parte di tutte le aziende - anticipa Maria Porro - un altro aspetto di novità è l'home working e l'esigenza di nuove funzionalità e tagli degli spazi domestici. C'è poi molta ricerca sui materiali sicuri, sulle superfici e tessuti sanificabili per la necessità, negli spazi pubblici, che sia garantita la sicurezza e nuove tecnologie concorrono alla definizione di soluzioni innovative».

«Gli spazi comuni - continua - saranno ridisegnati in base alla nuova sensibilità per il distanziamento e negli spazi pubblici l'arredo sarà chiamato a risolvere il tema della sicurezza trovando soluzioni che risolvano il distanziamento, lo stesso avverrà per le strutture ricettive come alberghi, ristoranti e bar che avranno bisogno di una nuova normalità e in questa trasformazione l'arredo avrà un ruolo importante. Infine ci si aspetta una spinta per l'outdoor dovuta alla nuova grande attenzione per gli spazi esterni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso l'acciaio pulito Il futuro "green" passa per l'idrogeno

Siderweb

Le nuove tecnologie parlano anche di batteri in grado di produrre idrocarburi "bio"

L'idrogeno, di cui si parla ormai da mesi quale strumento da usare sulla strada della sostenibilità, ma non solo. Sulla via della transizione energetica ci sono anche altre tecnologie, alcune delle quali già indagate in modo approfondito come la captazione di CO₂, in grado di portare alla capacità di produrre acciaio più pulito.

A queste tematiche è stato dedicato ieri il consueto appuntamento online promosso da Siderweb, che ha voluto porre l'attenzione su un argomento destinato ad assumere un'importanza sempre maggiore, quello della siderurgia "green" che si auspica per il futuro.

A portare il proprio contributo alla discussione, concentrandosi sul ruolo dell'idrogeno nel processo di decarbonizzazione dell'acciaio, è stato Carlo Mapelli, docente del Politecnico di Milano, secondo cui questo elemento «non è poi così verde in termini di consumo di energia elettrica, di acque e di suolo e non è competitivo dal punto di vista dei costi».

Molti interessanti invece altri due processi che permetterebbero di ridurre le emissioni di CO₂: «I sistemi di sequestro dell'anidride carbonica prodotta dalla combustione del gas na-



Carlo Mapelli

turale» e la «via biotecnologica, per produrre idrocarburi attraverso dei batteri».

Proprio sulla combinazione idrogeno-captazione della CO₂ si basa il progetto di riconversione sostenibile dell'ex Ilva di Taranto elaborato da Danieli, Leonardo e Saipem, esempio presentato durante il webinar da Alessandro Martinis Executive Vice Presidente di Danieli & C. Officine Meccaniche e Giovanna Villari, Sustainable Technologies Business Development Manager di Saipem.

Per lo stabilimento si è studiata la sostituzione degli altiforni con tre impianti di riduzione diretta e tre forni elettrici. Produrre acciaio da altoforno determina il rilascio di due tonnellate di CO₂ per ogni tonnellata di prodotto, che potrebbero essere ridotte a 7-800 chili con il forno elettrico e, in prospettiva, portate a livelli minimali con miscele di gas e idrogeno. **C. Doz.**

Virus e crisi In aumento gli iscritti Cgil

Il trend

Sempre più lavoratori si affidano al sindacato. Tanti i pensionati ma crescono gli "attivi"

Nonostante la pandemia, la Cgil cresce: durante il 2020, i cittadini che hanno scelto di iscriversi al sindacato sono aumentati, evidenziando il ruolo che l'organizzazione, con le sue categorie, ha avuto anche l'anno scorso per i lavoratori.

Allo scorso 31 dicembre, i tesserati della Cgil in provincia di Lecco risultavano 43.225, oltre metà dei quali aderenti allo Spi (24.553, in calo di 184 unità rispetto all'anno precedente). Dodici mesi prima, il saldo era inferiore di 58 unità (43.167), con sempre i pensionati a fare la parte del leone (24.737). Da notare comunque il netto incremento dei lavoratori attivi, saliti a 18.249 (+482).

Sono diverse le categorie che hanno messo in luce un progresso importante. In primo luogo la Flc (scuola), che ha realizzato una crescita di quasi 12 punti

(1.603 iscritti, +171). Importante anche l'incremento della Filcams (commercio): +328 unità (+9,17%), a quota 3.903. Buon trend anche per la Funzione Pubblica (1.726, +108; +6,67%). In calo invece i metalmeccanici Fiom (-158 unità, pari a -2,67%), anche se il totale degli iscritti resta importante: 5.767. Più consistente in termini percentuali il calo dei chimici Filtem (-80, -5,63% a quota 1.341). Aumentano anche gli edili (1.593, +3,17%) igrafici (576, +8,07%) e i trasporti (388, +7,18%).

«Il 2020 è stato un anno particolare, ma il sindacato è sempre stato presente per dare risposte alle tantissime persone che hanno avuto bisogno di noi. Vale per le categorie, ma anche per patronato e Caaf, chiamati in causa in modo importante durante la pandemia - ha dichiarato il segretario generale della Cgil, Diego Riva - Nonostante il contesto complessivo, abbiamo mantenuto e anzi incrementato gli iscritti, con un risultato di rilievo per quanto riguarda i nuovi tesserati (7.411), quasi la metà dei quali (il



La sede lecchese della Cgil

48,48%) si è iscritto per la prima volta. Leggendo i dati delle categorie, ce ne sono alcune che mostrano segnali di sofferenza motivate dalle situazioni di difficoltà dei relativi settori, che hanno anche provocato alcune chiusure. Per i metalmeccanici penso ad esempio alla Husqvarna, alla Maggi, alla Galbiati. Cresce invece in modo esponenziale la Filcams. In ogni caso la Camera del lavoro mantiene un sostanziale equilibrio, rispetto all'anno precedente, grazie al lavoro di squadra fatto dalle categorie e dai servizi di tutela individuale che hanno dato risposte concrete alle persone con necessità».

Il riferimento è all'ufficio vertenze (che ha recuperato crediti per 3,7 milioni), al Caaf (42mila appuntamenti), il patronato Inca (27.213 pratiche seguite). Ma il ringraziamento del segretario va anche ai pensionati dello Spi, sempre pronti a dare una mano.

Questo sarà un anno importante, comunque, per la Cgil di Lecco, che si sta preparando a celebrare i 120 anni di vita. «Vorremmo organizzare, quando sarà possibile, un evento in presenza - conclude Riva - Per il momento, comunque, il 31 marzo pubblicheremo un videodocumentario per ricordare la storia della Camera del Lavoro». **C. Doz.**

La giornata europea Gelaterie artigianali oggi in grande festa

La manifestazione

Anche a Lecco il "Gelato day" riunisce i produttori di tutto il continente nella proposta di un gusto

Torna, oggi, la Giornata europea del gelato artigianale, che verrà celebrata anche sul territorio lecchese.

Peculiarità del Gelato day è il "Gusto dell'anno", selezionato a ogni edizione da un diverso Paese europeo. Quest'anno - dopo il gelato allo yogurt variegato alle fragole scelto dall'Olanda nel 2020 - i riflettori si accenderanno sul Mantecado scelto dalla Spagna. Il gelato alla crema antica alla vaniglia con salsa di arance e scaglie di cioccolato fonde e si potrà gustare in tutte le gelaterie d'Europa (e non solo) che aderiranno alla Giornata, nella sua ricetta ufficiale o nelle diverse interpretazioni proposte dai mastri gelatieri.

«L'ondata pandemica non ha risparmiato il Gelato day, che nel 2020 è stato celebrato, per la prima volta nella sua storia, solo virtualmente in molti Paesi a causa del lockdown - commenta Luca Butti, presidente ali-



Luca Butti

mentaristi di Confartigianato Lecco - Ma il gelato artigianale non si è fermato: i mastri gelatieri hanno lanciato un messaggio di coraggio, speranza e irriducibile creatività, trovando nuove strade per raggiungere gli amanti di questo apprezzato dolce».

Ad aderire al Gelato Day, dunque, saranno queste gelaterie aderenti a Confartigianato: Ice & Love di Gramatica Fabio Merate; Ice & ... di Corti Simona a Parè di Valmadrera; Il Cremino di Cogliati Marco a Costa Masnaga e Dulcis Snc di Pandiani Michele e C. Snc a Mandello del Lario. **C. Doz.**

Oltre 43 mila gli iscritti alla Cgil di Lecco, 7 mila sono nuove iscrizioni

Il 31 marzo la Camera del Lavoro compie 120 anni, festa rimandata a maggio

LECCO - “Il 2020 è stato un anno difficile e complicato anche per l’attività sindacale, nonostante questo il sindacato ha saputo reggere nelle iscrizioni e ha fatto un bel lavoro di squadra per dare risposte adeguate ai lavoratori”.

E’ **Diego Riva**, segretario provinciale della Cgil di Lecco, a fare il bilancio dell’ultimo anno vissuto dal sindaco. Un bilancio che si riflette nei dati delle iscrizioni, superiori alle 43 mila (+58 rispetto al 2019) e con 7,4 mila nuove iscrizioni di cui, quasi la metà, si sono tesserati per la prima volta con la Cgil.

“Questo risultato sottolinea l’importanza della nostra Camera del Lavoro sul territorio” ha rimarcato Riva.

Tra le categorie in ascesa, spiccano per iscrizioni quelle del commercio (**Filcams, +9,17%**) e della scuola (**FLC Scuola, +11,9%**) che sono quelle che hanno vissuto l’anno più difficile a causa dell’epidemia di Covid.

Il calo è registrato nella categoria dei bancari, mentre nella manifattura scendono gli iscritti alla **Fiom (-2,6%)** e nei **chimici (Filtec -5,6%)**. “Entrambe le categorie hanno sofferto, dopo anni di difficoltà, la chiusura di realtà importanti sul territorio come la Maggi Catene, la Husqvarna, ma sono riuscite a tenere nei numeri”.



TESSERAMENTO CAMERA DEL LAVORO DI LECCO ANNO 2020

CATEGORIE SINDACALI	TOTALE ISCRITTI	APERT.	NUOVI ISCRITTI	TOTALE ISCRITTI	DIFFER.	DIFFER.	DONNE	MIGRANTI	PRIMA ISCRIZ. CGIL SU TOTALE NUOVI ISCRITTI
	2019	01/01/20	2020	2020	ANNO PRECED. VAL. ASS.	ANNO PRECED. %			
FILLEA EDILI	1.544	1.076	517	1.593	49	3,17%	30 1,88%	520 32,64%	60 11,61%
FIOM MECCANICI	5.925	4.769	998	5.767	-158	-2,67%	970 16,82%	1.280 22,20%	530 53,11%
FILCAMS COMMERCIO	3.575	1.875	2.028	3.903	328	9,17%	2.575 65,97%	1.236 31,67%	952 46,94%
FILT TRASPORTI	362	256	132	388	26	7,18%	43 11,08%	92 23,71%	74 56,06%
FUNZIONE PUBBLICA	1.618	1.288	438	1.726	108	6,67%	1.330 77,06%	297 17,21%	274 62,56%
FISAC BANCARI	229	192	21	213	-16	-6,99%	121 56,81%	3 1,41%	18 85,71%
FLAI ALIMENTARISTI	547	357	189	546	-1	-0,18%	151 27,66%	155 28,39%	102 53,97%
SLC GRAFICI	533	433	143	576	43	8,07%	171 29,69%	68 11,81%	102 71,33%
NIDIL ATIPICI	581	73	520	593	12	2,07%	223 37,61%	243 40,98%	198 38,08%
FLC SCUOLA	1.432	1.220	383	1.603	171	11,94%	1.358 84,72%	17 1,06%	226 59,01%
FILCTEM CHIMICI	1.421	1.082	259	1.341	-80	-5,63%	591 44,07%	229 17,08%	136 52,51%
TOTALE ATTIVI	17.767	12.621	5.628	18.249	482	2,71%	7.585 41,44%	4.140 22,69%	2.672 47,48%
DISOCCUPATI	663	0	423	423	-240	-36,20%	252 59,57%	139 32,86%	136 32,15%
SPI PENSIONATI	24.737	23.193	1.360	24.553	-184	-0,74%	12.847 52,32%	234 0,95%	785 57,72%
TOTALE GENERALE	43.167	35.814	7.411	43.225	58	0,13%	20.682 47,80%	4.513 10,44%	3.593 48,48%

L'ufficio vertenze ha recuperato nel 2020 **3,7 milioni di euro**, il Caf ha lavorato su oltre 42 mila appuntamenti e il patronato ha elaborato 27 mila pratiche.

Dopo un anno segnato dal Covid, nel 2021 si guarda al futuro nella speranza di uscire il prima possibile dall'emergenza sanitaria. Il sindacato chiede di preservare il blocco dei licenziamenti e nel frattempo mettere mano alla riforma degli ammortizzatori sociali in modo da essere pronti a fronteggiare le ricadute della crisi.

Il 2021 sarà anche l'anno del 120esimo compleanno della Camera del Lavoro di Lecco, che cade il 31 di marzo. "L'attuale situazione non permette di realizzare grandi celebrazioni ma abbiamo intenzione di onorare questo anniversario a maggio, auspicando un miglioramento - spiega il segretario Riva - vogliamo ricordare le nostre radici e allo stesso tempo guardare ai nostri giorni. Abbiamo realizzato un documentario, con testimonianze raccolte e immagini d'epoca, che metteremo a disposizione".

CGIL Lecco: invariati gli iscritti nell'anno della pandemia, calano metalmeccanici e chimici ma cresce il commercio

 leccoonline.com/articolo-stampa.php

lecco  nline

Il segretario generale Diego Riva

Sostanzialmente invariato il bilancio degli iscritti alla **CGIL di Lecco** nel 2020. Il segretario generale **Diego Riva** ha presentato questa mattina i dati: 43.225 il totale, con una crescita di 58 tessere pari allo 0,13% rispetto al dato del 2019. Un numero, però, che al suo interno presenta diverse sfaccettature, se si analizza categoria per categoria.

Si scopre così che **calano gli iscritti ai metalmeccanici e ai chimici**, con FIOM e FILCTEM che registrano rispettivamente una perdita di 158 e 80 tessere (-2,67% e -5,63%). “Questi settori sono in calo già da qualche anno – spiega Riva – e le difficoltà di alcune aziende di questi settori, come Husqvarna e Maggi Catene, hanno contribuito”.



L'altra faccia della medaglia, però, dice di una **crescita sostenuta nel commercio, nella funzione pubblica e nella scuola**. La FILCAMS Commercio fa da traino con 328 nuovi iscritti (+9,17%), 171 le nuove tessere per la categoria FLC Scuola (+11,94%) e 108 i lavoratori della Pubblica Amministrazione che nel 2020 hanno fatto la tessera CGIL (+6,67%). Col segno più anche la categoria degli edili (49 nuovi iscritti alla FILLEA, +3,17%), dei grafici (43 nuovi iscritti alla SLC, +8,07%), dei trasporti (26 nuovi iscritti alla FILT, +7,18%) e degli atipici (12 nuovi iscritti al NIDIL, +2,07%). Lievi perdite invece per la FLAI Alimentaristi che ha perso una tessera e per la FISCAS Bancari che ne ha perse 16.

In calo anche gli iscritti allo **SPI Pensionati**, la categoria nettamente più rappresentata dalla CGIL di Lecco: il totale dice 24.553 iscritti, ma rispetto al 2019 ci sono 184 tessere in meno (-0,74%). Complessivamente, i nuovi iscritti sono stati 7.411, di cui il 48% circa ha fatto la tessera CGIL nel 2020 per la prima volta in assoluto.

“Il 2020 è stato un anno complicato e particolare, abbiamo avuto **continui DPCM** che stabilivano i lockdown e i colori delle zone. In ogni caso – commenta Diego Riva – siamo contenti di questi dati del tesseramento perché nonostante la situazione difficile siamo riusciti a mantenere gli iscritti. Abbiamo avuto più di 7mila nuove iscrizioni, di cui il 48,48% per la prima volta in assoluto, e questo dà il senso dell'importanza che ancora oggi ha la Camera del Lavoro di Lecco, considerata un punto fermo. L'equilibrio degli

iscritti rispetto all'anno precedente è stato il frutto del lavoro di squadra tra categorie e servizi di tutela individuale che ci ha consentito di dare risposte alle persone che avevano bisogno. Infatti il nostro ufficio vertenze ha recuperato oltre 3milioni di euro, al CAF ci sono stati più di 42mila appuntamenti per le varie pratiche fiscali come il 730 o l'ISEE, il patronato INCA ha dato risposte importanti evadendo 27mila pratiche tra accesso alla pensione, assegni famigliari e bonus del governo”.

“**La squadra della CGIL di Lecco ha funzionato** e sta funzionando – aggiunge Riva – anche in questa situazione così complessa. Anche sul fronte collettivo le categorie hanno continuato a svolgere attività contrattuale non solo sui contratti nazionali, su cui comunque ci sono state risposte positive, ma anche nella contrattazione legata all'applicazione dei DPCM nei luoghi di lavoro nei mesi di pandemia. C'è stato un grande lavoro di squadra da parte di tutti e questo ci ha consentito di essere rappresentativi per i lavoratori. Anche i pensionati hanno affrontato, insieme ai lavoratori delle RSA, temi di non poco conto con una gestione efficiente e qualità delle risposte”.

“Inoltre in questo percorso che ha portato al mantenimento del tesseramento – prosegue il segretario generale della CGIL di Lecco – c'è stata la capacità dei delegati di stare sempre sul pezzo nonostante le difficoltà. A questo proposito, siamo ancora nel mezzo di un'emergenza sanitaria ed economica, la stiamo affrontando ma dobbiamo dire che quello che sta succedendo in Lombardia non ci convince per nulla: Letizia Moratti fa fughe in avanti ma non ci sono ancora i vaccini. All'inizio proponeva di vaccinare con criteri legati al PIL, oggi fa ragionamenti su accordi per vaccinare nelle aziende, ma questo comporta il rischio di avere lavoratori di serie A e di serie B. Il programma di vaccinazione secondo noi deve essere gestito a livello centrale dal Governo e deve garantire prima i soggetti più fragili e più esposti.

La presentazione del tesseramento 2020 della CGIL di Lecco diventa quindi l'occasione per affrontare i nodi politici più generali, soprattutto alla luce della recente approvazione del **decreto legge sul sostegno al lavoro**. “Su questa iniziativa del Governo siamo critici – spiega ancora Riva – perché non siamo mai stati d'accordo con i condoni, a maggior ragione non lo siamo oggi in questa fase. Non lo diciamo noi, ma l'ha detto l'Europa che c'è la necessità di una rimodulazione dell'IRPEF all'interno di un'operazione di riforma del fisco. Noi siamo d'accordo ma bisogna avere le idee per andare nella giusta direzione, facendo sì che ci sia una rimodulazione progressiva, come previsto dalla Costituzione, affiancando il tema della lotta all'evasione, che non può essere fuori da questo ragionamento. Inoltre pensiamo che la riduzione del sostegno ai precari e agli stagionali da 1000 a 800 euro sia un errore e che non vada nella direzione che come sindacati abbiamo indicato, così come pensiamo che sia un errore aver posto la scadenza del blocco dei licenziamenti a fine giugno, per poi avere il rischio di difficoltà oggettive da luglio in una situazione ancora di crisi”.

“Non vogliamo avere per tutta la vita il **blocco dei licenziamenti**, ma finché è in vigore il blocco – spiega Riva – c'è la possibilità di ragionare a una riforma complessiva degli ammortizzatori sociali che stiamo chiedendo da tempo. Su questo c'è disponibilità da parte del Governo ma non si capisce perché si sia fatto sì che da luglio in alcuni settori possa esserci il rischio di licenziamenti. Si deve fare un passo indietro su questo e riprendere la discussione che si stava facendo, perché oggi c'è l'emergenza sanitaria ma nel frattempo dobbiamo pensare di progettare il futuro. Ci sono risorse che arriveranno

dall'Europa e dovremo presentare progetti, dovremo essere capaci di indicare la strada del cambiamento: la transizione ecologica, da adattare al nostro Paese, con la riduzione delle emissioni di CO2 del 55% entro il 2030. Non c'è più tempo da perdere”.

“Questo ci impone anche di pensare a come progettare il futuro del lavoro: bisogna **investire sulla formazione soggettiva per formare le persone**, o si rischia di lasciare indietro qualcuno. L'Europa ha stanziato risorse in direzione dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione, ma serve una formazione adeguata per svolgere queste attività e al contempo bisogna mettere in campo azioni di tutela: da una parte con gli ammortizzatori, dall'altra mettendo le persone nelle condizioni di rispondere. Parte delle risorse che arriveranno – prosegue Riva – le dovremo restituire, quindi non possiamo sbagliare gli investimenti perché alla fine a pagare il prezzo saranno le generazioni future. Dobbiamo quindi rilanciare l'economia ma con una visione chiara che ci permetta di investire nell'economia circolare e di prossimità, con la riqualificazione dell'amministrazione pubblica”.

Il 31 marzo la Camera del Lavoro di Lecco compirà **120 anni**, ma almeno per ora – causa pandemia – non ci saranno eventi per onorare la ricorrenza. “Abbiamo intenzione di fare un'iniziativa in presenza nei prossimi mesi con una celebrazione per ricordare non solo le radici della Camera del Lavoro di Lecco, ma anche i giorni nostri e stiamo organizzando un documentario con testimonianze. Siamo in emergenza sanitaria ed economica, ma i lavoratori e cittadini si sono rivolti ancora alla CGIL di Lecco come avveniva 120 anni fa” conclude il segretario generale.

Mi.C.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco